Anno XL. Lunedì-Martedì 21-22 Marzo 1887 N. 66.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Ancora l' attentato

I particolari che si conoscono via via sulla trama ordita contro lo czar confermano l'opera dei nichilisti alla quale è affatto estraneo il partito cosidetto costituzionale, partito che sembra esistere realmente e occultamente in Russia e avere, anzi, meritato recentemente i rigori dell'autorità. La confusione dei costituzionali coi nichilisti nella facenda dell' attentato sarebbe derivata, secondo le informazioni del *Times*, appunto dall'avere la polizia scoperto tra i primi una congiura intesa a mutare la forma del Governo « con lo czar o contro lo czar ». Questa scoperta, fatta due giorni innanzi l'arresto dei giovani scellerati che attendevano la famiglia imperiale all'incontro delle vie *Newski Prospect* e *Grande Morskaja* per assassinarla, proverebbe che l'edificio politico di Russia è minato non meno in alto che in basso e potrebbe suscitare il timore che lo czar s'abbandoni nelle mani del solo partito della cui fedeltà e devozione non ebbe mai occasione di dubitare: il panslavista che predica la guerra. Ma d'altra parte un sovrano che si vede minacciato si sente spinto naturalmente a cercar simpatia e consiglio presso i suoi pari e non sarà certamente bellicosa la politica che suggerirà ad Alessandro III la simpatia degli imperatori di Germania e D'Austria-Ungheria. Inoltre, le tristi scoperte degli ultimi giorni non possono favorire in Russia l'idea d'un'alleanza colla Francia repubblicana sulla quale i panslavisti contavano per turbare la pace. E però persistiamo nell'opinione che il Governo imperiale non si lascierà trascinare ad avventure.

Lesseps

La missione Lesseps continua a tenere il primo posto nelle colonne del giornalismo francese, il quale, a dire il vero, largheggia nelle sue critiche molto più di quello che si sarebbe potuto sospettare. Quei giornali che non tacciano di antipatriottica la condotta del Ministero in questa contingenza, non risparmiano il ridicolo nei risultati, che si dicono raggiunti col viaggio dell' illustre scienziato. Apparisce come il signor Lesseps, preso probabilmente all'amo delle festose accoglienze e degli onorevoli ricevimenti avuti a Berlino si profonda con eccessiva fiducia in assicurazioni troppo assolute sulla cordialità e sulla intimità dei rapporti franco-tedeschi. Ed infatti non sono di buon augurio per le recise affermazioni del Lesseps certe noterelle comparse sopra alcuni giornali tedeschi, i quali, col pretesto di rettificare le notizie messe in giro da telegrammi russi intorno ai negoziati intavolati dalla cancelleria germanica protestano che la cancelleria medesima non ha mai pensato di fare offerte alla Francia in vista delle future eventualità e di vincolare in qualsivoglia modo la propria politica alle vedute francesi.

Siffatte dichiarazioni, se non sono una smentita formale alle troppo fiduciose parole del Lesseps, vi rassomigliano però molto ed è certo che in Francia non passeranno inosservate.

La triplice alleanza

Il *Times* felicitasi per l' effettuato rinnovamento della triplice alleanza e specialmente dell' adesione dell' Italia. L'unione delle tre potenze tende ad assicurare il successo della politica che l' Inghilterra seguì costantemente nei Balcani, onde affrancare dal dominio ottomano le giovani nazionalità balcaniche e permettere che regolino esse stesse i loro destini.

« L' Inghilterra non ha nulla da perdere, ma molto da guadagnare il rinnovamento della triplice alleanza. Eccetto piccole divergenze che possono sorgere colla Germania per le questioni coloniali e che appianeransi sempre facilmente, nessuno degli interessi dell' Inghilterra trovasi in conflitto con quelli dei tre stati.

« E' certo che la politica di Robilant contribuirà in larga misura ad imporre calma alla Russia ed alla Francia.

« Colà ancora vi ha un grande vantaggio per l' Inghilterra, il cui primo desiderio è quello della continuazione della pace. Il *Times* esamina quindi la posizione della Turchia in presenza alla triplice alleanza dice che è certo che il Sultano mostrò qualche disposizione per favorire i disegni della Russia. La diplomazia ottomana è lunga a comprendere i segni dei tempi. Ma l' alleanza dell' Italia coi due imperi del centro introduce un cambiamento nella situazione, che il sultano sarà costretto a riconoscere. Egli si accorgerà che l' attività moscovita è paralizzata, perchè se lo Czar esitò finora tanto a correre le avventure della guerra, rifletterà ora anche vieppiù prima di affrontare la formidabile unione delle potenze centrali. »

NOTIZIE PARLAMENTARI

L' ufficiosa *Gazzetta del Popolo* ha il seguente dispaccio da Roma 20. — Due grosse notizie si facevano correre oggi nei circoli parlamentari, e su quelle si ricamavano le più strane ipotesi, i più assurdi commenti. Si diceva nientemeno che si fosse alla vigilia della costituzione di un grande ministero di conciliazione fra tutti i gruppi della Sinistra, sotto la presidenza dell' on. Depretis. Si affermava che sollecitati dal Depretis, gli on. Crispi e Nicotera avrebbero partecipato alla combinazione, e che persino il Cairoli ed il Zanardelli non fossero alieni dall' aderirvi.

La notizia strepitosa non mi è giunta nuova, perchè già da parecchi giorni, con aria di mistero, alcuni deputati lasciavano intravedere i tentativi per la costituzione del grande ministero; anzi aggiungevano in molto segreto che di nascosto il Crispi e il Depretis avevano già stabilite le basi del patto della nuova pace ed alleanza! Per quanto sia desiderabile un accordo fra tutte le frazioni della Sinistra, è evidente però che la notizia così, come venne data, non è che un pallone gonfiato dai soliti progettisti. Non nego che in questi giorni si nota un certo movimento per tentare accordi verso Sinistra; che l' on. Depretis dimostra le migliori disposizioni; che ex Pentarchi sin qui recisamente contrari a qualsiasi trattativa col ministero ora sembrano meno intrattabili; ma da questi sintomi molto vaghi e poco concludenti il volerne dedurre un nuovo ministero già bello e fatto col Depretis, Crispi e Nicotera, ci corre molta via.

Io credo però che bisognerà uscire presto da questa situazione incerta e pericolosa, poichè non si potrebbe protrarre oltre uno stato di cose, che dura da troppo tempo; o il ministero resta qual è, o si modifica; nell' una o nell' altra ipotesi è necessario l' addivenire senza indugi ad una conclusione, affinchè si ritorni al retto funzionamento della vita parlamentare.

È certo che sono maggiori le probabilità di un rimpasto, che del mantenimento del ministero quale è; che il Depretis lavora per una buona combinazione che sia possibilmente duratura; che le tendenze prevalenti sono verso la sinistra; che non sono diminuite le ripugnanze contro i dissidenti, i quali sono ormai lasciati a loro e condannati a spiacere ad amici ed avversari; ma è pur vero che tarda sempre l' annunzio di qualche cosa di concreto e positivo, che tolga da un incubo il quale ci opprime.

L' altra grossa notizia, che vi ho più sopra accennata, riflette una riunione plenaria che, dicesi, abbiano tenuta i capi dell' Opposizione per affermare il loro distacco dall' on. Depretis e confermare l' impegno di non accettare transazione alcuna con lui. Altri aggiungono che nella riunione si è pure parlato di un manifesto che l' ex-pentarchia dirigerebbe al paese per spiegare i motivi che la inducono a non dare tregua al ministero.

Queste notizie non so quanto siano esatte, ad ogni modo sono in aperto contrasto con quelle del progettato ministero Depretis-Crispi-Nicotera, che sarà almeno per ora un pio desiderio, benchè alcuni deputati di Sinistra non disperino in un risultato, che sarà il primo passo verso la conciliazione di tutte le frazioni della Sinistra.

Checchè se ne dica in contrario, il Ministero ha messo assolutamente da parte lo scioglimento della Camera; inoltre ha sospesa qualsiasi decisione circa la chiusura della Sessione e forse anche questa sarà abbandonata per continuare quella prorogata.

LA LIBERAZIONE DEL SALIMBENI
altre notizie d' Africa

Al ministero della guerra è giunto il seguente dispaccio ufficiale del generale Genè:

« L'intera spedizione Salimbeni, tranne Savoiroux, giunsero ieri a Massaua.

« Spero non tarderà la liberazione anche di Savoiroux, essendo trattenuto per altre analoghe richieste.

« Giunsero ieri *Città di Genova* e *San Gottardo*. »

È arrivata anche la posta di Massaua del 5 marzo.

Il generale Saletta è partito per Napoli, dove aspetterà i capitani Meschieri del reggimento cavalleria Aosta e Ardito del 10° fanteria. Il suo ufficiale d'ordinanza ed il capitano Valeris l' accompagneranno. Martedì s'imbarcherà sopra un vapore della Peninsulare per Aden.

La *Gazzetta d' Italia* smentisce la voce che il colonnello Baratieri sarà inviato a Massaua quale comandante in seconda, della truppe d'Africa.

La *Riforma* rettifica quanto scrive il *Fanfulla* sul commercio delle armi a Massaua e dice che il signor Luccardi fece una sol volta, prima dell'occupazione italiana di Massaua, in società col signor Bombelli, un affare di fucili a bacchetta accorciati. Il signor De Benedetti, più che in altro, commercia in armi da caccia.

Gli importatori di armi a retrocarica furono e sono i signori Muller Vogt e C., Alessandro Serour per una casa di Trieste ed il greco Marco, un grande amico di Ras Alula. Altri greci fornirono e forniscono le munizioni.

Scrivono al *Diritto* da Massaua che Ras Alula impedì al Savoiroux di servirsi, nella cura dei feriti abissini, dai medicinali mandati dal generale Genè temendo che fossero avvelenati.

Il generale Genè si propone di ricomprare gli oggetti che appartennero ai combattimenti di Dogali e che furono rubati dagli Abissini.

Lettera da Massaua, in data del 5 corr. mese, annunciano che il generale Genè licenziò dal nostro servizio di Barambaras, reclamato da Ras Alula in cambio della spedizione Salimbeni.

Tre soldati abissini, che evirarono dei nostri soldati a Dogali e furono minacciati da Ras Alula d'un castigo esemplare, fuggirono e ora trovansi forse a Massaua, oppure in altra località occupata dagli italiani.

Ras Alula ne informò il generale Genè, e da esso li reclama, qualora li scoprisse, perchè vuole punirli severamente e dare così un esempio ai suoi soldati, ai quali egli non permette che si trattino in modo così barbaro gli « infedeli. »

Telegrammi alla *Tribuna* da Massaua recano che il negoziante svizzero Vogt giunse ad Asmara la sera del 13 corrente. Appena arrivato ed annunziato che portava armi il Ras Alula fece chiamare il maggiore Piano e disse che egli, suo figlio, Salimbeni e l' operaio Scaramelli erano liberi. Riteneva Savoiroux per ragioni che non era obbligato di dire. Salimbeni e Piano insistettero perchè fosse liberato anche Savoiroux.

Il Ras Alula rispose che accordava loro due ore per partire senza osservazioni quando queste fossero scorse avrebbe trattenuti tutti. I prigionieri decisero di abbandonare il campo abissinese. Giunto il convoglio ad Aileit seppe che gli assortini attendevano i nostri presso Saati per catturarli essendo indignatissimi perchè il generale Genè aveva consegnato al Ras Alula sei dei loro i quali erano affidati alla protezione italiana.

Il Ras Alula li ha fatti tutti decapitare. Avvertito di questa intenzione il maggiore Boretti con trecento basci-bouzuk e tre compagnie di fanteria si è recato a Saati per assicurare il ritorno dei prigionieri italiani. Però gli Assaortini non osarono di attaccarci.

L' incontro coi prigionieri avvenne a Saati. Precedeva galoppando il piccolo figlio del maggiore Piano, lo seguivano il padre e Salimbeni.

Quest' ultimo è molto ammalato, tanto lui quanto i compagni sono moralmente accasciati. Salimbeni disse che tutti i tentativi fatti per portare Savoiroux riuscirono inutili.

Ras Alula volendo per la liberazione qualche altra cosa, egli crede che vorrà altri fucili e munizioni. Aggiunse che quanto prima spera che Savoiroux sarà liberato.

Ras Alula desidera la pace alla condizione che l' Italia si obblighi a non rioccupare Saati ed Ua a.

Salimbeni disse che Ras Alula ha circa trentamila soldati. Quando la Spedizione Salimbeni è entrata nel forte di Monkullo nessun ufficiale volle venire incontro ai prigionieri liberati.

Pei danneggiati dal terremoto

Il ministero deliberò a favore dei danneggiati dal terremoto la sospensione delle imposte dirette e la diminuzione dei canoni daziari. Stanziò poi 1 milione e 700 mila lire di sussidi pei danneggiati delle provincie della Liguria e di Cuneo e decise di stabilire la somma di 10 milioni per i prestiti ai comuni e alle opere pie al tasso del due per cento.

Il ritorno del Principe ereditario dall' Oriente

Brindisi 19. — La città è imbandierata per l'arrivo del Principe di Napoli. La banda cittadina percorse le vie principali al suono della marcia reale.

La popolazione della città e dei paesi limitrofi si affollava alla banchina verso le ore undici ant. quando il Prefetto e tutte le autorità si recavano a bordo dell' yacht *Savoia* per ossequiare il Principe.

Alle ore 2,45, il *Savoia* annunziava, con 25 salve lo sbarco.

Il Principe, accolto da una numerosa ed imponente dimostrazione, percorse in carrozza il corso Garibaldi, fra una gran calca di popolo plaudente, dirigendosi alla stazione.

Seguivano tutte le autorità, il Corpo consolare, la musica cittadina, e le società operaie con bandiere.

Le finestre erano gremite.

Ossequiato dalle autorità, il Principe partì per Roma alle ore 3,25.

Roma 19. — Telegrammi da Fasano Bari, Giovinazzo e Foggia annunziano il passaggio del principe di Napoli per quelle stazioni, ossequiato dalle Autorità e acclamato dalle popolazioni.

Roma 20 — S. A. R. il Principe di Napoli è giunto alle ore 7 ant. S. M. il Re trovossi alla stazione ad incontrarlo.

I ministri Robilant, Ricotti, Brin, Genala e l'alto personale della casa civile e militare del Re, il Prefetto, e il prosindaco ossequiarono il Principe alla stazione.

La partenza del principe Amedeo

Il principe Amedeo è partito da Torino per Berlino alle ore 4,15, ossequiato alla stazione dalle Autorità e da molti cittadini.

Come già dicemmo, il Principe Amedeo si reca a Berlino, latore di una lettera autografa del Re Umberto all' imperatore di Germania in occasione del suo genetliaco, che sarà festeggiato martedì prossimo.

LE DIMISSIONI DI KEUDELL

Roma 19. — Ieri sera è corsa voce che il barone Keudell sarebbe richiamato dall' ambasciata di Germania; alla notizia non si aggiustava fede; ma questa sera il *Popolo Romano* pubblica un dispaccio da Berlino, in cui smentisce la notizia data dal *Temps* di Parigi; ma aggiunge che la *Gazzetta di Colonia* ritiene probabili le dimissioni del Keudell, perchè questi è offeso col principe Bismark, il quale trattò direttamente coll' ambasciatore italiano a Berlino per la rinnovazione del trattato Italo-Tedesco, senza consultare il Keudell. Si spera ancora, ad onta delle informazioni della *Gazzetta di Colonia*, che il Keudell sarà conservato all'ambasciata tedesca, dove seppe acquistarsi larghe e meritate simpatie del mondo politico e diplomatico.

Si ha da Berlino che, in occasione della festa del Re Umberto, il Principe Bismark si recò all' ambasciata d'Italia e pregò il conte De Launay di trasmettere a Sua Maestà l'espressione de' suoi auguri personali.

Guglielmo il vittorioso

nella vita quotidiana

Attraverso a tutte le sue glorie, l' imperatore Guglielmo ha conservato sempre delle abitudini semplici e modeste. Giunto alla grave età di novant' anni, nutre ancora piena fede che la provvidenza abbia bisogno di lui e che egli sia veramente in Europa il buon pastore dei popoli, il dispensatore di pace.

Guglielmo I ha ancora l'aspetto d'un superbo corazziere correttamente vestito di un'uniforme nero e filettatura e paramani rossi. La sua età non l' ha punto deformato; egli cammina appena leggermente incurvato tanta è la sua abitudine quasi secolare della parata e della disciplina. Il suo volto è straordinariamente rugoso, lo sguardo è sofferente ma la sua bocca sorride.

Il suo discorso è composto di frasi corte, la sua parola ha il tono leggermente brusco dei vecchi militari che preferiscono una vigorosa stretta di mano alle più belle frasi. Conosce assai bene la lingua francese ma molto meglio l'inglese avendo soggiornato molto tempo in Inghilterra all'epoca del suo esilio nel 1848.

L' imperatore, come Bismarck, come Moltke, non si è mai occupato di arti e di letteratura. Sfugge i concerti e le esposizioni. Va soltanto all'Opera e di preferenza ai balli che lo divertono molto.

L' imperatore vive a Berlino nel suo piccolo palazzo del quale occupa col suo studio il lato sinistro del pian terreno sotto l'appartamento dell'imperatrice. In quel palazzo non v'è lusso, mancano persino, a quanto assicurano alcuni, le stanze da bagno. Gli Hohenzollern vivono in una proverbiale economia; l'antica povertà ha lasciato loro dei gusti molto semplici.

Ora la rendita personale dell' imperatore è calcolata a diciotto milioni. Nove milioni inoltre gli accorda la lista civile come re di Prussia; per l'imperatore di Germania non esiste alcuna lista.

Narra la storia che Carlo Magno teneva conto persino delle fascine de' suoi boschi; così è Guglielmo che vuole essere informato di tutte le minime spese. Il personale del palazzo è molto ristretto e si compone di veterani non troppo esigenti sugli stipendi. Lo stipendio più elevato delle cariche di Corte non oltrepassa le trentamila lire.

Il gabinetto particolare dell'imperatore è ingombro di ricordi militari o di famiglia. Sulla tavola v'è un mazzo di viole sempre rinnovate; in un angolo sono delle bandiere. A Berlino il vecchio imperatore non lasciò mai il suo uniforme usato, di tenente generale. È con questo uniforme e colla croce del Merito al collo che egli si mostra ad ogni mezzogiorno al suo popolo dalla finestra del suo studio mentre nella via passa la guardia a suon di musica. Alla sera si tira una tendina sull'invetriata di questa finestra attraverso alla quale si può vedere ancora la fronte china dell'imperatore lavorante al chiarore d'una modesta lampada.

Il palazzo è solo occupato dall'imperatore e dall' imperatrice colle sue cameriste.

L'imperatore sta scribacchiando nel suo gabinetto di lavoro; l'imperatrice sta al piano superiore colle dame del seguito. Tranne ad una cert'ora del mattino il palazzo sembra disabitato; non vi si ode rumore alcuno; i servi sbadigliano nei vestiboli; tutto tace, tutto è silenzio.

A Berlino l'imperatore e l' imperatrice vivono il più separatamente possibile, mangiano separatamente, passeggiano separatamente, non si fanno mai vedere in pubblico assieme.

Alla sera verso le undici l' imperatore sale un istante della Consorte e s'intrattiene famigliarmente colle dame d'onore, tutte vecchie amiche; ma il suo umor gaio ha da cessare contro l' umore ogni giorno più agro dell' imperatrice che fa sorridere il vecchio Monarca.

Al mattino, verso le dieci, l' imperatrice rende all'imperatore la sua visita e s'intrattiene, per lo più, di affari di famiglia e delle attitudini a tenere colla famiglia del principe imperiale.

Questo è infatti il soggetto capitale delle conversazioni delle due Maestà man mano che s'avvina l'ora in cui gli eredi del trono prenderanno il posto dei genitori.

ALLA RINFUSA

A Cosenza giorni sono fu seppellito il cav. Causi, ex sindaco di quella città. Il figliuolo di lui, volontario nell' esercito, non essendo giunto in tempo per abbracciarlo ancor vivente, recatosi al cimitero, fece aprire la cassa chiusa con un lucchetto, e trovò il cadavere smosso, colle mani nei capelli in atto di suprema disperazione.

Si tratterebbe quindi di morte apparente, divenuta reale in seguito alla chiusura della cassa.

Pare che la voce che corre fra il popolino abbia una certa consistenza, perchè il Consiglio sanitario provinciale s'è impadronito della cosa.

***

A Frosinone il fratello del noto pubblicista Federico Napoli, segretario particolare dell'on. Cairoli, uscendo l' altra sera dalla casa di un suo amico fu aggredito da uno sconosciuto armato di pugnale, che lo ferì replicatamente. Si ignorano i particolari.

***

A Reggio Emilia una povera ragazza contrariata nel suo amore e quasi costretta a sposare un uomo che a lei non piaceva, si è gettata nel pozzo della sua casa rimanendo miseramente annegata.

***

Il *Pungolo* di Napoli dice che in questi giorni fu rinchiuso nel manicomio di Aversa il fratello di Passanante, quegli che attentò al re Umberto.

***

Il municipio berlinese ha votato una spesa straordinaria di un milione e mezzo di marchi per le feste che si faranno a Berlino in occasione del 90° genetliaco dell'imperatore che ricorre il 22 corr.

Si organizzerà una grandiosa illuminazione, una gran festa da ballo all'Opera una fiaccolata ed altro.

Si nota già a quest'ora una grande affluenza di forastieri nella capitale germanica.

***

Informazioni ufficiali dal Chilì segnalano nuove stragi fatte dal colera.

A Santiago il morbo infierisce.

In certe provincie si ebbero 500 casi al giorno; ogni traffico è sospeso.

Gli emigrati hanno avuto avviso di indugiare la loro partenza.

***

Si assicura che verrà disciolto il municipio di Marsiglia, che l' altro giorno, ricorrendo l'anniversario della Comune di Parigi, si sciolse fra gli applausi.

***

È impazzito Luigi Rochefort, segretario della Legazione francese a Lisbona.

Ammogliato da pochi mesi, obbligava la moglie ed i servi a severe pratiche religiose e passare in chiesa le intere giornate.

Ieri l'altro fu trovato genuflesso fuori d'una chiesa e venne ricoverato.

***

A Figèac (Lot) un agricoltore di 38 anni uccise a colpi di fucile e di revolver lo suocero, la suocera e ferì una cugina.

***

Si ha da Pietroburgo:

Molti studenti commemoranti un professore fecero una gran dimostrazione in favore dello czar. Due di essi che si rifiutarono di prenderviparte, vennero gettati a terra e calpestati.

Si cantò l'inno « Dio difenda lo czar. »

Il rettore Andreiewski fu incaricato di presentare un indirizzo allo czar.

— Le bombe sequestrate pesavano ciascuna 7 libbre e contenevano dinamite e 200 palle stricninate.

***

La polizia di Parigi ha sequestrato una valigia appartenente all'autore del triplice assassinio commesso in casa della Regnault; il sequestro è stato fatto in un albergo del sobborgo Sant' Onorato.

Il nome dell' assassino è Geissler; è nativo di Nancy. È magro, bruno, porta i mustacchi. — Si crede sia fuggito nel Belgio. A Bruxelles è stato veduto in luoghi pubblici un individuo i cui connotati corrispondono a quelli accennati poi ne smarrirono le traccie.

La Regnault, assassinata è figlia di un usciere di Châlon. Aveva 37 anni. Prima fu amante di un vecchio generale; poi di un avvocato che si rovinò per essa; poi... di molti altri. La sorella di lei è amante del figlio di un avvocato notissimo a Parigi.

La bambina assassinata, Mariuccia, era figlia della *bonne* — pur essa uccisa — e di un lacchè inglese. La Regnault aveva adottato la piccina lasciandole la propria sostanza.

CRONACA

21 Marzo. — Quando usava la primavera oggi, equinozio della medesima, i cronisti scioglievano il loro inno al ridestarsi della natura, ai fiori, agli augelletti, al verde dei prati e a tutti gli altri ingredienti della gaia stagione.

Da qualche anno in qua, e in quest'anno più che mai, la primavera è diventata semplicemente un equinozio, nè più nè meno. La fiamma brilla e crepita nei caminetti. Il cielo è grigio, plumbeo, come a Novembre e la pelliccia impera su tutta la linea.

Decisamente, primavera e autunno si sono ecclissati. L'una è la retroguardia, l'altro l'avanguardia dell' inverno e con esso si amalgamano in una stagione antipatica e sola.

In Municipio — Stante la deserzione del primo esperimento d' Asta, un secondo si farà alle 2 pom. di Lunedì 28 Marzo corr. per l'Appalto dei lavori per l'espurgo di alcune fogne e di alcuni condotti in città.

Fatali, sabato 2 aprile.

Prezzo di perizia sul quale dovrà essere fatto ribasso ad offerte segrete, Lire 5000.

Corte d' Assisie — Sabbato ebbe seguito la discussione della causa contro Fuschini Francesco accusato di omicidio. La continuazione venne rimessa a domani.

S. Giuseppe — La festa del mite falegname di Betlemme, che una volta all' anno da vita e brio colla sua fiera alla via Ripagrande, fu anche la festa della carità e della beneficenza. Parecchi quattrini pei danneggiati del terremoto si sono raccolti da una schiera di giovanotti che vendevano fiori, e parecchi ancora dalle gentili sigg. Beltrame e Masino, intercedenti con grazia a cui non si poteva resistere. Il concorso fu poi permanente e proficuo alla lotteria, nella Palestra Ginnastica, ove la Banda Municipale, e il Concerto Ariosto rallegrarono de' loro concenti fino a iersera le vittime... della beneficenza.

Un brutto « perchè » — Per la elevazione al Cardinalato di mons. Luigi Giordani nostro arcivescovo l' *Annunciatore* pubblica la seguente epigrafe di mons. canonico Luigi Gnitti:

LEONE XIII
Quod
Eximium Antistitem Ejus nunc evexit ad altum
Nomen purpurei principis atque decus
FERRARIA EXVLTANS
Pontificatum annorum Petri
Adprecatur

Voltata in italiano l'epigrafe così si ricostruisce:

Ferrara esultante — augura a Leone XIII — il pontificato degli anni di Pietro — perchè — ora ha innalzato — all'onore e all'alto grado di Cardinale — il suo Esimio Arcivescovo.

Quanto dire, in moneta spicciola, che se non fosse stato fatto Cardinale mons. Giordani non si farebbero al Papa auguri di lunga vita!

Oh! crudeltà raffinata ed inaudita!

Personale giudiziario — Il bollettino giudiziario del 16 Marzo corr. porta le seguenti disposizioni relative al personale di questo distretto di Corte d'appello:

Cavina Curzio pretore del mandamento di Loiano è tramutato a quello di Argenta.

Del-Guasta Cesare pretore del mandamento di Argenta è tramutato a Loiano.

Vallini Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e correzionale di Ferrara è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

Per chi cerca impiego — È aperto il concorso a 60 posti di alunno di prima categoria nelle amministrazioni provinciali.

Chi intende concorrervi mandi i documenti relativi, fra cui il diploma di laurea di giurisprudenza e il diploma delle scienze sociali di Firenze alla rispettiva Prefettura che li farà giungere al ministero.

Bisogna che ogni cosa sia all'ordine entro il 20 aprile p. v.

Osservatorio meteorologico — A questo istituto cittadino son giunti i nuovi apparecchi grafici, termometri, barometri ed ipnometri. Per mezzo di questi strumenti si ottengono la temperatura, la pressione atmosferica, la umidità relativa, descritte su d' un foglio graduato ad ogni ora del giorno e per una settimana consecutiva, in modo che a solo colpo d'occhio si apprezzano i disquilibri, i salti, gli alti e bassi della stagione.

Il prof. Bongiovanni, il quale coadiuvato egregiamente dall' ing. Maccanti presta all' Osservatorio i lumi e l' assidua assistenza suoi, ci diceva come i termometri e barometri non lascino nulla a desiderare nella precisione delle indicazioni in confronto dei soliti indicatori dal momento in cui si fa l'osservazione; oltrechè con tali apparecchi sono rese più sicure e più facili le osservazioni con un risparmio di tempo senza dubbio considerevoli.

Sappiamo che debbono giungere dall' officina Bressart i nuovi apparati sismici, coi quali si valuta il carattere, la durata e la direzione dei terremoti avvenuti.

Atto finale. — La N. D. Signora Marchesa Paolina Mosti desidera sia pubblicata la lettera che segue quale atto finale del Comitato per le onoranze funebri ai caduti d'Africa, affinchè siano edotte le altre signore componenti il Comitato stesso, ed il pubblico, della destinazione avuta dalla somma raccolta.

Ferrara 17 marzo 1887.

Ho ragguagliato S. E. il Ministro della Guerra della patriottica iniziativa presa dal Comitato delle Signore Ferraresi, dalla S. V. tanto degnamente presieduto, onde commemorare con funebri onoranze i caduti nei gloriosi combattimenti di Africa, e raccogliere offerte a profitto dei feriti e delle famiglie povere dei morti, e gli ho pure trasmessa la cospicua somma di Lire Duemila trecento quarantadue e cent. novantasei (*) che Ella si è compiaciuta far versare nelle mie mani, quale prodotto delle anzidette offerte.

Ed ora S. E. il sig. Ministro con sua lettera del 14 corrente mese, nel segnarmi ricevuta della somma inviatagli, mi affida il gradito incarico di porgere, a nome dei beneficati, i più vivi ringraziamenti a tutte le benemerite Signore che iniziarono e promossero la generosa e patriottica sottoscrizione.

Nello adempiere colla presente a tale incarico verso della S. V., mi affido alla di Lei ben nota squisita gentilezza perchè si compiaccia rendersi interprete dei sentimenti del Ministero presso le altre egregie Signore che fecero parte del Comitato.

Mi è propizia l' occasione per esprimerle, stimatissima Signora Marchesa, gli atti del mio più distinto ossequio.

Il Prefetto — AMOUR.

Illustrissima
Signora Trotti-Estense-Mosti
Marchesa Paolina
Ferrara.

(*) Le L. 67.35 rilasciate dai Civici pompieri furono successivamente inviate collo stesso tramite. — N. d. R.

Mala suada — Una volta era la fame la cattiva consigliera, adesso c' è anche la stagione coi suoi prolungati rigori che congiura a tentare i nemici della proprietà.

Di fatti, ieri il muratore Chiozzari Antonio non trovò più sul rampante della scala ove l' aveva lasciato, il mantello suo, e un secondo mantello non lo trovò più sul cancello dell' orto in cui lavorava, l'ortolano Bottoni Francesco.

I furti avvennero, uno in Via Vittoria al n. 32, l' altro in Via Podestà n. 13. Se ne ignorano fino ad ora gli autori.

Libro nero — Ieri dalle guardie di P. S. furono arrestati due questuanti uno di essi vecchio ed impotente, assai molesto al pubblico. Si stanno facendo premure per vedere se può essere accolto nel Ricovero di mendicità.

La scorsa notte le guardie di P. S. hanno dichiarato contravvenzione a V. F. per clamori notturni.

Ieri i RR. carabinieri hanno arrestato il pregiudicato F. B. per contravvenzione all' ammonizione.

Nelle campagne, due furti di pollame uno a Migliaro l' altro a Codigoro.

Teatro Tosi-Borghi — Un pubblico numeroso assisteva iersera alla *Tradita ovvero la popolana e il deputato*, titolo nuovo, d'un vecchio dramma: *La Fioraia di Firenze*. Il Rizzotto v' ha aggiunto del suo alcune tirate ad uso... del popolo sovrano, e la produzione rispose così alle esigenze domenicali.

Stasera (8 1/2) si replica per la terza volta: *La guerra in tempo di pace.* — Questa replica sarà l' ultima.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 17 Marzo 1887.

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

18 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 Tot. 5
NATI-MORTI - N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Trevisani Luigi fu Sante, vedovo, di Ferrara, d'anni 84, portiere — Bertoncini Luigia fu Gaetano, vedova Piccoli, di Ferrara, d'anni 78, ricoverata.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 1°, 3 c.
Alt. med. mm. 766.86	» mass.ª 7°, 5 c.
Al liv. del mare 768.99	» media 4, 2 c.
Umidità media. 64, 0	Ven. dom. NE:NNE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, goccie di pioggia.
Altezza dell' acqua caduta mm. 0. 10
21 Marzo — Temp. minima 4,° 1 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Marzo ore 0 min 10 sec. 40

BANCA MUTUA POPOLARE
DI FERRARA
(Società Anonima Cooperativa)
A CAPITALE ILLIMITATO

Si avvisano i Signori Azionisti che a datare dal giorno 25 MARZO CORRENTE sarà pagabile il dividendo dell' Esercizio 1886, presso la sede della Banca in Ferrara e presso le rispettive Filiali di Portomaggiore, Migliarino, Codigoro, Comacchio e Copparo in ragione di LIRE TRE PER AZIONE e verso presentazione della Cedola N. 6, come al deliberato dell' Assemblea 27 Febbraio scorso.

Ferrara 20 Marzo 1887.

LA DIREZIONE

Alle ore 4 del 20 corr. **CARLO BOSI** moriva sereno come muore il giusto.

La grande pagina del passato che si para dinanzi agli agonizzanti, come il precursore del giudizio di Dio, fu suo conforto nell' ultima lotta tra la vita e la morte. — In quella pagina Egli ha potuto leggere onestà di azioni, gentilezza di sentimenti, adempimento dei doveri tutti di cittadino, di padre e di fratello, e la virtù del perdono.

Cogli occhi rivolti a Dio, Egli ha benedetti la figlia Maria ed il marito di Lei Girolamo Santagostino a cui la raccomandò fidente.

Girolamo! Quella mano stesa sul tuo capo e quella raccomandazione sono testamento sacro per te e testamento d' onore. F. Z.

Telegrammi Stefani

Madrid 19. — La regina reggente ha ha ricevuto solennemente Maffei che presentò le credenziali. In questa circostanza furono scambiati discorsi notevoli.

Maffei disse alla reggente che i legami secolari unenti la Spagna all' Italia, l'affinità di razza, i ricordi storici formano una base indistruttibile di amicizia fra i due paesi.

Soggiunse: sotto il vostro governo la Spagna cammina ogni giorno più verso il progresso, a cui dirigonsi le grandi potenze e che apre un nuovo e fecondo campo alle due nazioni.

Il reggente rispose che lo sviluppo che hanno preso le relazioni fra la Spagna e l'Italia è un pegno che l'amicizia storica unente i due paesi si rinforzi ogni giorno più colle reciproche simpatie e il frequente scambio dei commerci. I marinai spagnuoli hanno fatto di ciò testimonianza onorando a Napoli il coraggio dell'esercito italiano negli eroi di Saati.

Per simili antecedenti e la conoscenza che avete della nazione spagnola la vostra missione contribuirà al fine di civiltà e di progresso che l' unione della Spagna coll'Italia è chiamata a produrre.

Parigi 19. —Un dispaccio da Ginevra annunzia la morte di Kraszewki

Parigi 19. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato il progetto di bilancio pel 1888. Il bilancio ordinario si pareggia mediante nuove risorse per la somma totale di 119 milioni di cui 29 provvengono dalla trasformazione della quota mobiliare, 70 di sovratassa di 50 franchi per ettolitro su gli alcool e 20 di sovratassa sui cereali.

Il bilancio straordinario è mantenuto e si provvederà mediante 42 milioni di obbligazioni rimborsabili in settant' anni, ed 8 milioni rimborsabili in settant'anni.

Il Consiglio municipale di Marsiglia che fece ieri una manifestazione in favore della Comune togliendo la seduta in occasione dell' anniversario del 18 marzo 1871 probabilmente si scioglierà.

Alla Camera Lockroy a nome del governo respinge la proposta tendente ad imporre un diritto sul granturco di provenienza estera, che dice dannoso all' agricoltura francese.

Combatte incidentalmente la sovratassa sull' alcool che ridonerebbe vantaggio all' acquavite tedesca.

Ricorda che Bismark deve domandare quanto prima al Reicstag il monopolio dell' alcool.

Scongiura la Camera a respingere la proposta. (*Duplice salva d' applausi. Il ministro è vivamente felicitato a sinistra*).

Dublino 19 — Il prete Keller fu condotto oggi dinanzi al tribunale, ma ricusando di rispondere fu inviato in carcere per offesa alla Corte.

Londra 20. Vi fu ieri una collisione fra due treni sul Midlandrailw presso la stazione Harrigny park. Sedici persone furono ferite.

Dublino 20 — Il corrispondente da Londra al *Daily Express* annunzia che Gladstone ruppe apertamente ogni rapporto con Chamberlain. Nessuna riconciliazione è possibile.

Madrid 19. — Neve straordinaria nella vecchia Castiglia. Molti tetti crollati a Salamanca a causa della neve.

Cairo 19. — Il commissario francese del debito pubblico ha informato i colleghi che se i conti del 1886 sono regolati con la violazione della convenzione di di Londra si riserverebbe di riferirne ai tribunali.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 19 *Marzo*

VENEZIA	78	23	8	74	12
FIRENZE	37	60	51	15	47
BARI	1	44	78	16	13
MILANO	59	77	70	4	42
NAPOLI	58	24	42	89	74
PALERMO	88	63	15	36	10
ROMA	81	25	20	49	40
TORINO	80	16	39	41	76

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)